GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 28 OTTOBRE — NUM. 253

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1049** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 6 marzo 1881, numero 120 (Serie 3ª), col quale è approvato l'organico degli uffizi tecnici di finanza;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I posti d'ingegnere d'ultima classe negli uffizi tecnici di finanza sono conferiti, in seguito a regolare esame di concorso, ai giovani che hanno ottenuto il diploma nelle Scuole di applicazione o negli Istituti tecnici superiori, e che non hanno superato il trentesimo anno di età.

Nessuno potrà presentarsi più di due volte all'esame di concorso.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente andranno in vigore dopo che saranno collocati nei posti menzionati nell'articolo stesso gli attuali ingegneri aggiunti del macinato.

Art. 3. Per il conferimento dei posti di disegnatore di ultima classe negli uffici tecnici di finanza saranno osservate le norme prescritte dagli articoli 1, 2, 3 e 4 del Regio decreto 25 luglio 1880, num. 5572 (Serie 2ª), in quanto si riferiscono ai posti medesimi.

Art. 4. Le promozioni ai gradi d'ispettore capo e di ispettore sono fatte tutte per merito.

Le promozioni di classe tra gl'ingegneri e fino alla terza sono fatte per anzianità; dalla terza alla seconda e da questa alla prima classe si fanno per due terzi per anzianità e per un terzo per merito; a meriti uguali hanno la precedenza coloro che sono forniti della laurea d'ingegnere od hanno conseguito il diploma negli Istituti tecnici superiori.

Art. 5. Con decreto Ministeriale saranno stabiliti i programmi dell'esame di concorso prescritto dall'articolo 1, e le modalità dell'esame stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCXCI** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal Consiglio comunale di Bologna per ottenere che le rendite della pia Opera Nannetti, fondata con testamento 10 settembre 1791, in atti Guidotti, dalla fu Carolina Nannetti, vengano invertite a favore dei poveri della parrocchia di Sant'Isaia, esistente nella detta città, erogandosi in conformità alle regole vigenti presso la Congregazione di carità;

Considerando che avendo l'Opera pia Nannetti lo scopo di distribuire ogni anno sussidi a quelle zitelle che si fossero fatte religiose, dopo la professione in qualche monastero di perfetta clausura, il fine dell'Opera stessa è venuto a mancare in seguito alla promulgazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione delle rendite della pia Opera Nannetti in Bologna, nella erogazione di soccorsi ai poveri della parrocchia di Sant'Isaia, da farsi secondo le norme vigenti presso la Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **1009** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il Nostro decreto 15 ottobre 1875, n. 2758;

Vista l'istanza del comune di Bargagli che domanda di essere distaccato dalla Sezione elettorale commerciale di Torriglia ed unito a quella di Struppa;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Bargagli, faciente parte della Sezione elettorale commerciale di Torriglia, è distaccato da questa ed aggregato a quella di Struppa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1011** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali ed i Consigli notarili, essere riveduta e modificata ogni dieci anni, ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MODIFICAZIONI ED AGGIUNTE *alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col Regio decreto* 11 *giugno* 1882, *n.* 810 (*Serie* 3ª).

DISTRETTO del Collegio notarile	COMUNE di residenza dei notari	NUMERO dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª)	MODIFICAZIONI ED AGGIUNTE apportate dal Regio decreto 17 settembre 1882
Verona	Verona...	12	18
Napoli	Agerola...	1	2

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

G. ZANARDELLI.

S. M., *in udienza del* 25 *giugno*, 18, 30 *luglio*, 18 *settembre e* 5 *ottobre* 1882, *si è degnata concedere il Sovrano* exequatur *ai signori*:

Giacopini Eligio, console dei Paesi Bassi alla Spezia;
Duarte dottor Crisanto, console di Colombia in Genova;
Amato Michele, console generale d'Austria-Ungheria in Palermo;
Claasen Luigi, console d'Austria-Ungheria in Ancona;
Roncoroni Giovanni, console della Repubblica Argentina in Como;
Costa Benedetto, viceconsole di Colombia in Genova;
De la Barre Ettore, console di Francia in Firenze;
De Laigne L., id. id. in Livorno;
De la Porte, id. id. in Milano;
De Vaux barone, console generale id. in Genova;
Coste Giulio Ferdinando, console id. in Cagliari;
Rodocanacchi Stamati, console di Grecia in Genova;
Calogéropoulos S., id. id. in Messina;
Hofmann Federico, console dei Paesi Bassi in Livorno.

In data 12, 26 *luglio*, 16, 20, 24, 29 *settembre e* 16 *ottobre* 1882, *fu parimente concesso l'*exequatur *ai signori*:

Gioncada Francesco, viceconsole di Danimarca in Genova;
Anastasio Francesco, viceconsole dei Paesi Bassi in Catania;
Lafont De la Vernede Gio. E., viceconsole di Francia a San Remo;
Fogu Raimondo, agente consolare d'Austria-Ungheria a Sassari;
D'Asti cav. Luigi, agente consolare di Francia in Corneto Tarquinia;
Santucci avv. Carlo, viceconsole del Brasile in Roma;
Levrier Giovanni, agente consolare di Francia in Massa Carrara;
Tamburini Edoardo, viceconsole di Francia in Brindisi.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.*
(Continuazione e fine — Vedi i nn. 251 e 252 della Gazzetta).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
127	Roma	Paliano	Fondo urbano in via Margherita, descritto in mappa al numero 853|3, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lambruccini Antonio e Pacetto Cecilia	»	»	»	»	64 »
128	Id.	Id.	Fondo urbano in via Margherita, descritto in mappa al numero 822|1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lambruccini Antonio e Pacetto Cecilia	1	»	»	»	81 »
129	Id.	Id.	Fondo urbano in Vico Uliva, descritto in mappa al numero 2669, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciocchetti Agapito ed eredi. .	»	»	»	»	58 »
130	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto Arco dei Calderari, descritto in mappa al numero 457, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Collalto Pasquale	»	»	»	»	171 »
131	Id.	Viterbo	Fondo urbano in via delle Piagge, al n. 24, distinto in mappa al n. 2544|2, sez. 13ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fratellini Lorenzo . (Da retrocedersi alla Amministrazione del Fondo culto).	»	»	»	»	86 63
132	Id.	Paliano	Fondo rustico in contrada Canale, descritto in mappa ai numeri 2015 e 2054, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zufolotti Angelo . .	»	20	60	»	29 »
133	Id.	Id.	Fondo urbano in via Borgo Cavour, descritto in mappa ai numeri 112/2 e 123/3, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Capitano Matilde . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	142 39
134	Id.	Id.	Fondo urbano in vicolo Capocroce, descritto in mappa al numero 392/2, sez. 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rosati Anna . . . . (Da retrocedersi a Callatto Vincenzo marito della espropriata).	»	»	»	»	81 49
135	Id.	Id.	Fondo urbano in via Umberto, descritto in mappa al n. 488/3, sez. X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Capitani Loreto e Strada	»	»	»	»	46 »
136	Id.	Id.	Fondo urbano in via Umberto, descritto in mappa al n. 491/4, sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caporilli Carlo.	»	»	»	»	46 »
137	Id.	Sassari	Fondo urbano in contrada Moli, descritto in mappa al n. 2976, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferretti Lorenzo	»	»	»	»	33 39
138	Id.	Id.	Fondo urbano in via Vittorio Emanuele, descritto in mappa al n. 65/2, sez. I, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Favoriti Teresa e Caterina . .	»	»	»	»	106 »
139	Sassari	Alghero	Fondi rustici in contrada Argentina e Vescus, descritti in mappa ai nn. 984, 985 e 1206, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scala Antonio . . (Da retrocedersi a Scala Giuseppe figlio dell'espropriato).	2	78	»	»	149 71
140	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Vangeletz, descritto in mappa ai numeri 1152 e 1153, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rasella Maria Santa . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	15	»	»	26 60
141	Id.	Castel Sardo	Fondo urbano in via Manganella, al civico numero 40, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spezziga Andrea . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	129 67

N° d'ordine	Situazione — Provincia	Situazione — Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
142	Sassari	Alghero	Fondo rustico in regione Argentiera, descritto in mappa al numero 988, frazione M, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tadde Eliseo . . . (Da vendersi secondo la normale 251, inserta a pag. 1032 del *Bollettino demaniale*, anno 1876, essendo deceduto l'espropriato senza eredi).	2	02	»	»	100 »
143	Id.	Sedini	Fondo urbano in via La Fonte, al num. 31, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piana Maria . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	74 18
144	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Sanuta, descritto in mappa ai numeri 1231 parte e 1232 parte, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zucconi Gavino . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	12	90	»	»	137 75
145	Id.	Sassari	Fondo urbano in via Clarisse, al n. 6, descritto in mappa al n. 2637, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Balero Gaetano	»	»	»	»	350 »
146	Id.	Ittiri	Fondo rustico in contrada Giacomo De Sara, descritto in mappa al n. 3543 1/4, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Canù Antonia . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	40	»	»	37 97
147	Id.	Castel Sardo	Fondo rustico in contrada Pedra Lada, descritto in mappa al n. 9, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cornaletti Giov. Andrea. . .	2	15	»	»	437 35
148	Id.	Id.	Fondo urbano in via Seminario, al n. vecchio 10, e nuovo 97, descritto in mappa al n. 1060, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bologu Giacomo .	»	»	»	»	111 19
149	Id.	Id.	Fondo rustico in regione La Cannizzoni, descritto in mappa al num. 237, fraz. X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Altea Angelo Maria	1	50	»	»	83 12
150	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Conca d'Azzarra, descritto in mappa ai nn. 233 parte, e 234 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Altea Tommaso .	3	»	»	»	345 »
151	Id.	Id.	Fondo urbano in via Seminario, al n. vecchio 8, nuovo 199, descritto in mappa al n. 985, fraz. 25, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorenzoni Stanislao	»	»	»	»	300 »
152	Id.	Id.	Fondo urbano in via del Seminario, al n. vecchio 13, nuovo 112, descritto in mappa al 1044, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gazzano Francesco	»	»	»	»	175 20
153	Treviso	Cison di Valmarino	Fondo urbano descritto in mappa al n. 3024, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da De Mori Michele . . . . (Da retrocedersi a Casagrande Giovanni).	»	»	60	»	100 »
154	Id.	Zenson	Fondo rustico in contrada Zenson, in galena del torrente Piave, descritto in mappa al n. 1269, pervenuto dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al comune di Zenson).	»	10	17	»	81 36
155	Udine	Caneva di Sacile	Porzione di stalla con fienile e porzione di corte ed orto, distinti in mappa ai nn. 4199 e 5890, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ditta Rigo Giovanni Battista . . . . (Da vendersi a Francesco e Giuseppe Rigo).	»	1	30	»	21 35

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
156	Venezia	Sant'Anna di Chioggia	Terreno già sede dell'Attiraglio del Canal di Valle, descritto in mappa al n. 3373, proveniente dal Demanio pubblico . . . (Da vendersi a Bullo cav. Carlo).	»	01	80	»	30 »
157	Id.	Id.	Terreno già sede dell'Attiraglio del Canal di Valle a Sant'Anna di Chioggia, in mappa al n. 3373[A, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Varella Giovanni ed altri).	»	02	80	»	30 »
158	Id.	Id.	Terreno già sede dell'Attiraglio del Canal di Valle a Sant'Anna di Chioggia, descritto in mappa al n. 3373-B, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Furlan D. Giusto).	»	01	40	»	24 »
159	Verona	Pai	Fondi rustici descritti in mappa ai numeri 86, 92 e 93, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tronconi Giovanni . . . . (Da vendersi a Tronconi Angela).	»	91	70	»	80 »
160	Id.	Ceraino	Area della già strada tirolese, riportata in catasto al numero di mappa 386, sopravanzata nella costruzione della via ferrata e non occorrente ai bisogni di essa	»	1	30	»	3 90
			Totale	.	.	.	.	21,342 10

Roma, addì 21 agosto 1882.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro
A MAGLIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Dalla Direzione generale dei consolati e del commercio venne spedita ai consoli di S. M il Re d'Italia la seguente circolare sulla emigrazione italiana:

Roma, 25 ottobre 1882.

Ill.mo Signore,

Pregiomi di avvertire la S. V. che le sarà prossimamente e direttamente inviato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione della statistica generale, un volume comprendente le cifre e le considerazioni che, intorno alla emigrazione italiana nel 1880, ci furono comunicate da molti fra i RR. consoli, in esecuzione delle circolari commerciali del 10 novembre 1879 e 20 novembre 1880.

In simile congiuntura credo opportuno di rinnovare ai signori ufficiali consolari l'invito, contenuto nella prima di quelle circolari, di trasmettere a questo Ministero, al principio di ogni anno, un ragionato rapporto sul movimento e le condizioni, durante l'anno antecedente, della emigrazione italiana nei rispettivi distretti.

Aggiungerò, come sarebbe a desiderarsi che i medesimi funzionari, colle cifre, colle note, coi documenti concernenti la nostra emigrazione, raccogliessero e riferissero quelli pure riguardanti le emigrazioni straniere nelle stesse località; ciò allo scopo, non solo di procurarci i termini indispensabili per un generale ed esatto giudizio, ma di ottemperare, per quanto sta in noi, al voto espresso dal Congresso internazionale di igiene e demografia, tenutosi in Ginevra nello scorso settembre, che cioè s'incaricasse la Direzione della statistica italiana di compilare e pubblicare, quanto prima potesse, una statistica internazionale dell'emigrazione. La Direzione di statistica del nostro Regno fu designata a questo onore, perchè già nelle sue precedenti pubblicazioni aveva illustrata l'emigrazione nazionale con estesi e particolareggiati raffronti coll'estera.

Ora, affinchè la sullodata Direzione possa corrispondere alla fiducia posta in essa dai corrispondenti uffici degli altri Stati, importa che non le manchi, anche in tale argomento, la volonterosa, diligente e periodica collaborazione del corpo consolare italiano. Mercè di questa, il saggio, pubblicato testè, diventerà in pochi anni un'opera completa, e potrà figurare con onore, di fronte alle pubblicazioni straniere, nella serie delle statistiche internazionali.

Persuaso che la S. V. Ill.ma cercherà di soddisfare, nel miglior modo, a questo desiderio del mio onorevole collega dell'Agricoltura e Commercio, desiderio che è pure mio, sono lieto che l'occasione mi si presenti per esprimerle i sensi della mia distinta considerazione.

Il Ministro: MANCINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che il cavo Demerara Trinidad è interrotto. I telegrammi sono fatti proseguire coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 26 ottobre 1882.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono il R. decreto 29 luglio 1882, num. 955 (Serie 3ª), col quale è data piena ed intera esecuzione all'atto addizionale all'atto pubblico del 2 novembre 1865 per la navigazione del Basso Danubio.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 24 ottobre la Camera dei comuni d'Inghilterra ha inaugurato i suoi lavori.

Lord Churchill propone che la Camera si proroghi immediatamente per protestare per l'abbandono delle pratiche costituzionali, le quali si oppongono al prolungamento della sessione dopo l'adozione della legge finanziaria. La riunione attuale della Camera, dice lord Churchill, costituisce un fatto senza esempio.

Il signor Gladstone respinge vivamente quest'asserzione, che è affatto inesatta. La riunione attuale ha un precedente nel 1820.

Sir Stafford Northcote sostiene l'asserzione di lord Churchill, la cui mozione viene respinta con 209 contro 142 voti.

I parnellisti hanno votato colla minoranza contro il governo.

Il signor Gladstone annunzia che proporrà giovedì alla Camera di votare dei ringraziamenti all'esercito che fece la campagna d'Egitto.

Sir Lawson annunzia che proporrà allora la questione pregiudiziale.

Il signor Gladstone propone la nomina di un Comitato di inchiesta sulla questione dell'imprigionamento del sig. Gray, deputato irlandese.

Il ministro annunzia che il governo ha l'intenzione di presentare, nel corso della sessione prossima, un progetto per modificare i poteri dei giudici relativamente all'imprigionamento di persone colpevoli di delitto d'oltraggio verso i Tribunali.

La mozione è adottata senza scrutinio.

Il signor Gladstone domanda in seguito la precedenza per il progetto di riforma del regolamento della Camera. Dice che il governo aderisce ai punti principali contenuti nello articolo primo del progetto. Aggiunge che è questa una questione che riguarda piuttosto la dignità della Camera che quella del governo, il quale riconosce l'autorità e la responsabilità della Camera a questo riguardo. Il governo si riserva però di modificare certi altri articoli del progetto.

Rispondendo a varie domande mosse da sir Stafford Northcote, il signor Gladstone dichiara che la corrispondenza relativa agli affari d'Egitto sarà presentata in parte domani, in parte fra cinque giorni, e che essa abbraccierà la maggior parte del mese di settembre.

Quanto alla questione di esporre alla Camera la politica del governo in Egitto, conviene dire che la situazione si è modificata grandemente nel senso che gli affari d'Egitto sono posti più completamente nelle mani dell'Inghilterra, e che il governo della regina non è più vincolato, come lo era, or sono sei mesi, da impegni risultanti dalle relazioni che esistevano allora.

Restano però da esaminarsi delle questioni estremamente delicate e che presentano delle serie difficoltà.

Il signor Gladstone lasciò intravedere che non è probabile che esso possa proporre all'approvazione della Camera un progetto completo durante l'attuale sessione, ma che avrà occasione di farlo se sir Stafford Northcote desidera di attaccare la politica del governo.

Quanto alle spese della guerra il signor Gladstone non ha alcuna ragione di tenerle segrete, ma non saprebbe ancora indicarne l'ammontare perchè non fu ancora fissato.

Le spese della spedizione, per quel che riguarda l'esercito delle Indie, non oltrepasserà di molto il credito già votato.

La mozione del signor Gladstone è adottata con 98 voti contro 47 voti.

Fu presentato il 25 ottobre al Parlamento inglese un fascicolo del *Libro Azzurro*, contenente la corrispondenza diplomatica relativa alla questione egiziana. I documenti che esso contiene abbracciano il periodo dal 23 giugno al 17 agosto, e si riferiscono particolarmente ai negoziati relativi alla Conferenza di Costantinopoli, ed all'invito fatto alla Porta di inviare delle truppe in Egitto.

Il 5 luglio lord Lyons telegrafava a lord Granville che il signor de Freycinet, informato delle istruzioni date all'ammiraglio inglese davanti Alessandria, non si credeva in grado di ordinare all'ammiraglio francese di concorrere alle operazioni di guerra. Il governo francese non credeva potersi associare a misure offensive in Egitto senza violare la Costituzione, la quale esige la sanzione preventiva delle Camere. Ora questa sanzione il signor de Freycinet non era sicuro di ottenerla.

Un dispaccio di lord Granville al signor Walsharn, in data 21 luglio, dice che il conte Münster, ambasciatore di Germania a Londra, aveva informato lord Granville che il governo tedesco non poteva consentire a dare all'Inghilterra ed alla Francia il mandato di intervenire in Egitto. Il signor de Bismarck temeva che una siffatta misura potesse allargare la questione e condurre ad una guerra tra le potenze cristiane d'Europa ed i paesi mussulmani.

Lord Granville rispondeva che non ammetteva affatto che si potesse trattare di conflitto tra cristiani e mussulmani, e desiderava soltanto l'appoggio morale della Germania.

Il conte Münster disse allora a lord Granville che il principe di Bismarck era disposto a dare il suo appoggio morale, ma che non consentiva a dare un mandato formale.

Il sig. John Bright, ex-ministro e membro della Camera dei comuni, rispondendo ad un indirizzo del Consiglio commerciale di Birmingham in favore del nuovo regolamento della Camera dei comuni, proposto dal signor Gladstone, disse che esso spera che la Camera adotterà la nuova procedura proposta dal governo, e che l'unico difetto di questa procedura è quello di non essere abbastanza rigorosa per produrre l'effetto che se ne attende. La proposta, aggiunse il

signor Bright, merita ciò nulla meno l'appoggio di tutti i deputati che desiderano di porre la Camera in grado di compiere la missione per la quale è stata eletta.

Un telegramma dello *Standard*, dal Cairo, annunzia che, agendo dietro le istruzioni date da Araby stesso, il signor Broadley è riuscito a porre al sicuro la totalità delle carte private di Araby. Sono lettere dei membri della famiglia del kedivé, avvisi confidenziali del sultano, minute di processi verbali delle sedute del ministero in Alessandria e Cairo, e molti altri documenti di altissima importanza. Furono depositati all'Agenzia britannica.

Il più importante dei documenti è una lettera dello sceicco Mahmud Essead, che compromette assai la Porta.

Il ricupero di quei documenti fu assai difficile, perchè il governo egiziano era conscio della loro esistenza e voleva mettervi sopra le mani.

Il figlio di Araby guidò il signor Broadley nelle ricerche. Parecchi dei documenti erano nascosti presso la moglie di Araby.

Il governo inglese ha presentato al governo egiziano un nuovo piano relativamente alla formazione della Commissione internazionale per le indennità.

Secondo questo piano, l'Inghilterra e la Francia non avrebbero ciascuna che un solo rappresentante come le altre potenze. Gli Stati Uniti e la Grecia avrebbero pure un rappresentante. Gli Stati di minore importanza non avrebbero che una rappresentanza collettiva. L'Egitto solo avrebbe due rappresentanti, che sarebbero il presidente ed il vicepresidente della Commissione.

L'*Agenzia Havas* ha da Lima, 6 ottobre, quanto appresso:

" Il signor Montero ha formato un nuovo gabinetto ad Arequipa.

" Il signor Elmore, ministro del Perù a Washington, ha ricevuto da Guayaquil (Equatore) un dispaccio coll'annuncio che il signor Garcia Calderon, da undici mesi prigioniero dei chileni, si trova in questo momento ad Arequipa col dottore Logan, il nuovo ministro degli Stati Uniti presso il governo chileno, e che tratta per la conclusione della pace.

" Il signor Elmore, nel ricevere questo dispaccio, espresse la sua soddisfazione dichiarando che aveva sempre la certezza che, grazie ai buoni uffici del governo degli Stati, il generale Calderon avrebbe conchiuso, in nome del Perù, una pace onorevole col Chilì. „

L'*Eco di Nuova York* ha da Panama, 28 settembre:

" Il generale Aldama, presidente dello Stato di Candinamarca, e il suo segretario, furono assassinati. Pervenne qui un breve telegramma che annunzia semplicemente il duplice omicidio per mano di un assassino, ma non v'è dubbio che questo avvenimento sia il segnale di una delle solite rivoluzioni in quella Repubblica. „

Aldama era un uomo che da una umile condizione, per i suoi meriti personali, era giunto alla posizione che occupava. Era presidente dello Stato in cui è situata Bogota, capitale della Repubblica. Le sue opinioni non andavano d'accordo con quelle del signor Zaldua, presidente della Confederazione.

Questo fatto di sangue ritiensi che inasprirà le lotte dei partiti; temonsi disordini in due o tre Stati, se non in tutta l'Unione.

Un telegramma annunzia che le relazioni diplomatiche tra le Repubbliche del Guatemala e di Costa-Rica sono ristabilite.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Verona, 27. — L'Adige è nuovamente ingrossato ed è salito a 6 centimetri sopra guardia. Continua a crescere.

Berlino, 27. — Ecco i risultati delle 425 elezioni finora conosciute:

133 conservatori, 46 liberi conservatori, 92 del centro, 63 nazionali-liberali, 19 secessionisti, 38 progressisti, 17 polacchi, 2 danesi, 3 annoveresi, 5 liberali, 1 democratico.

Sono stati eletti 5 ministri, fra i quali Maybac due volte.

Francoforte elesse un democratico ed un progressista.

Cairo, 27. — Si spediscono truppe nel Sudan, gl'insorti minacciando l'alto Egitto.

Gibilterra, 26. — Giunse stamane e riparte per la Plata il postale *Umberto I.* della Società Rocco Piaggio.

Innsbruck, 27. — I danni approssimativi causati dalle inondazioni nel Tirolo del Sud ascendono a 15,593,000 fiorini. Ieri l'altro a Trento forti pioggie. Le notizie sono nuovamente inquietanti. Ieri però la pioggia diminuì.

Rovigo, 27. — Il Po segna 0 42, sotto guardia; la Fossa Polesella 0 86 sotto guardia; l'inondazione del Polesine superiore è a 0 42 sotto guardia; quella dell'inferiore, è a 2 43 sotto guardia; il dislivello è di 2 01. Il canal Bianco è a 2 82, ossia 0 18 sotto zero.

Il tempo è bello.

Venezia, 27. — È partito per Milano S. A. R. il conte di Fiandra.

Siracusa, 27. — L'onorevole Crispi parlò agli elettori del primo Collegio nella chiesa di San Filippo. Il presidente, onorevole senatore Moscuzza, presentò all'uditorio l'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi disse che dopo il discorso pronunziato a Palermo era superfluo ripetere quali sieno le sue opinioni. È necessario mandare alla Camera uomini indipendenti e di provato patriottismo, e che si occupino solo degli interessi nazionali. Fece la storia politica dal 1860, provando la necessità della Monarchia per l'Italia, ed accennando al Belgio, all'Inghilterra ed al Portogallo, paesi monarchici e liberi.

La legge elettorale sancisce il suffragio universale illuminato. Lo scrutinio di lista è fatto per rompere i gruppi e riordinare i partiti alla Camera.

Ricorda la dichiarazione dell'onorevole Depretis sulla trasformazione dei partiti. Necessita che il partito si tenga compatto per attuare le riforme politiche, amministrative, sociali. Spiega perchè debbano precedere le riforme politiche alle altre. Esclama: « Gli avversari dicono appartenere io alla Sinistra immobile ed immutabile. Accetto lo spirito immutabile, respingo l'immobile. La immobilità e la costanza sono le virtù di un uomo politico. »

Conclude invitando gli elettori ad essere disciplinati e compatti nella votazione del candidato da essi scelto, antico campione della libertà.

Il discorso fu più volte applaudito e chiuso fra le acclamazioni.

Venezia, 27. — L'on. Varè pronunziò un discorso nella sala del Ridotto, dinanzi agli elettori del primo Collegio e ad un pub-

blico affollatissimo. Egli saluta i vecchi e nuovi elettori, ringraziando i vecchi che lo mandarono alla Camera per far partecipare i nuovi al diritto del voto. Dicesi tranquillo e sicuro che l'allargamento del suffragio sarà arra di pace e di tranquillità. La nuova Camera dovrà riparare ai danni prodotti dalle inondazioni e toglierne le cause, sistemare l'ordinamento comunale e riformare le Opere pie. Sulle spese militari è d'accordo con l'on. Depretis: conviene far sosta. Bisognerebbe invece sviluppare la marina mercantile, perchè il Mediterraneo deve essere mare tanto nostro che altrui. Parla della trasformazione dei tributi desiderando si tolgano gradualmente le tasse di consumo. Discorre diffusamente della questione sociale, delle sofferenze delle classi inferiori, dei salari e dell'equilibrio fra capitale e lavoro. Fa voti onde cessi ogni pregiudizio di casta ed il malvezzo di attendere tutto dal Governo. Il Governo non può dare che libertà e giustizia. Augura l'accordo di tutte le classi sociali per rialzare le sorti di Venezia e dell'Italia. (*Applausi fragorosissimi*)

Parigi, 27. — Le annunziate nomine diplomatiche sono premature.

Gli anarchici diressero lettere minacciose al prefetto ed al convento della Visitazione a Macon, al sindaco ed al direttore delle officine a Montceau. Sono state prese grandi precauzioni a Lione per proteggere gli edifizi pubblici.

Londra, 27. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Holland, dichiara che il modo di pagare le indennità per il bombardamento ed il saccheggio d'Alessandria è stato esaminato, ma non è stato concluso alcun accomodamento.

Rispondendo a Guest, Dilke constata che gl'interessi inglesi in Tunisia non sono punto minacciati dal governo francese, il quale fece dichiarazioni rassicuranti. Soggiunge essere una necessità che le capitolazioni scompaiano quando saranno organizzati dei Tribunali controllati da un governo europeo, che sostituiscano i Tribunali mussulmani.

Parnell annunzia che interpellerà prossimamente il governo sulla situazione dell'Irlanda.

La Camera riprende la discussione del suo regolamento.

Parigi, 27. — Il *Paris* pubblica un manifesto approvato dal Comitato della Lega internazionale degli anarchici, riunito a Ginevra il 14 agosto, il quale manifesto è attualmente sottoposto all'esame dei gruppi federali della Francia, della Spagna, della Germania, della Russia, dell'Inghilterra, ecc., e dichiara che gli anarchici sono nemici dello Stato, della legge, della religione, dei padroni e dei proprietari.

NOTIZIE DIVERSE

Per fare la carta. — I giornali industriali di Germania indicano il vantaggio che si può trarre da una pianta molto comune e che vegeta in tutta Europa. La detta pianta cresce nelle paludi e si chiama *Molinia coernela*. Recenti esperienze hanno provato che questa pianta, essiccata e sbarazzata dai corpi estranei, è almeno tanto buona per la fabbricazione della carta quanto l'*alfa*, il *phormicu*, ecc.

Beneficenza. — Il *Veneto Cattolico* di Venezia, del 27 corrente, annunzia che i novelli sposi marchesi Pigazzi, nell'occasione del loro matrimonio, hanno elargite lire 500 a vantaggio degli Asili infantili di Venezia, e lire 500 per gli inondati. Parimente ordinarono una larga distribuzione di farine ai poveri di Montebelluna, Preganziol, Campalto, dove gli sposi hanno vaste possessioni.

Le ferrovie degli Stati Uniti. — Nella prefazione del *Poor's Manual of the Railroads of the United States* per il 1882, rileviamo che 10,000 miglia di strade ferrate furono costruite negli Stati Uniti durante l'anno 1881, le cui spese di costruzione solamente ammontarono a dollari 250,000,000. Il numero di miglia di ferrovie in operazione alla fine del 1881 erano 103,000, rappresentanti una spesa totale di dollari 5,500,000,000, diviso in un ammontare eguale di capitali ed obbligazioni.

Gli introiti di tutte le linee durante l'anno scorso furono di dollari 725,000,000, le spese per tutte le linee completate dollari 475,000,000, e dollari 100,000,000 furono spesi pel perfezionamento delle linee e materiali.

Al calcolo moderato del 10 per miglio, il numero del personale impiegato durante l'anno scorso nell'esercizio di tutte le ferrovie fu uguale a 1,000,000, ossia la cinquantaduesima parte di tutta la popolazione degli Stati Uniti, di più 400,000 lavoranti furono impiegati durante l'anno nella costruzione di nuove linee, la paga dei quali ammontò circa dollari 175,000,000.

Le spese totali di esercizio, costruzione e miglioramenti delle linee nuove e vecchie furono di circa dollari 250,000,000.

È molto probabile che il numero di miglia che saranno costruite durante l'anno corrente eguaglierà quello dell'anno passato, quando si consideri che al 1° giugno scorso 3677 miglia furono già aperte al pubblico esercizio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ASSAB TERRA ITALIANA

Continuazione e fine — **Veggasi il n. 252**

Stimiamo inutile far entrare i lettori, quei tali lettori frettolosi per i quali scriviamo, nel gineprajo dei negoziati diplomatici per il riconoscimento della nostra posizione giuridica rispetto ad Assab, con l'Inghilterra, l'Egitto e la Turchia. Diremo soltanto che il nostro Governo, dopo aver spiegato che Assab avrà un carattere puramente commerciale e mai militare, finì con intendersi coll'Inghilterra su una base di schietta e mutua fiducia, talchè potè determinarsi, ancorchè l'Egitto abbia stimato di negare il suo consenso e la Sublime Porta non siasi ancora pronunciata ad attuare quei provvedimenti che valessero ad assicurare l'avvenire dello stabilimento, e quindi specialmente a presentare alla Camera il noto progetto di legge.

Senza insistere sulle particolarità della posizione geografica di Assab, stimiamo più opportuno dar ora qualche cenno sui suoi abitanti indigeni. Notò a proposito di essi, e giustamente il De Amezaga, che l'estrema barbarie mostra diretti e intimi punti di contatto coll'estrema civiltà. Avendo infatti il professor Sapeto dovuto una volta rimproverare un operaio danakil, perchè pigro al lavoro, questi, mosso a sdegno si licenziò e immediatamente avvenne uno sciopero generale dei danakil. Il sentimento vivo e profondo di solidarietà non permetteva loro di considerare l'offesa un caso isolato. L'individuo apparteneva alla tribù. Tutta la tribù era legata all'individuo; far bene o male ad uno significa far bene o male a tutti. Lo sciopero fu correttissimo. Non chiasso nè mormorio, ma divieto assoluto di lavorare, sotto pena di una multa a beneficio di tutti. Fra i danakil il comunismo trova una delle sue più reali applicazioni. La famiglia non esiste, e il matrimonio, lusso che pochi possono darsi, non è che un modo di distribuzione degli oneri sociali. La donna cui è esclusivamente devoluto il lavoro casalingo

e il sostentamento alimentare col titolo di *moglie* crea un piccolo gruppo che fraziona utilmente la comunità. Ogni gruppo siffatto si raccoglie giorno e notte sotto un piccolo tetto; ha per capo uno dei più anziani, il marito ufficiale della moglie o delle mogli. Nè da tale promiscuità di affetti ne viene offesa alcuna al pudore. Il contegno, gli atteggiamenti, la foggia degli indumenti in nessun caso tradiscono in pubblico i misteri della vita intimissima, e ciò non solo in presenza degli infedeli ma anche degli stessi conterranei appartenenti a gruppi sociali diversi. I bimbi festeggiati e accarezzati sono dagli adulti invigilati e curati con grande amorevolezza. Adolescenti entrano tosto nella vita attiva; se maschi per affilare le grossolane armi e cucire i sandali; se femmine per fare stuoia colle foglie della palma e prender parte ad ogni più faticoso servizio. La riunione dei vari gruppi costituisce la comunità, ossia villaggio, col suo capo. Più comunità insieme la tribù, con a capo il sultano, avente esclusiva autorità sui capi inferiori ed esclusiva facoltà di radunare armati e di riscuoter decime. Queste funzioni di capo e di sultano sono tutte ereditarie, e l'eredità segue la regola del Corano, andando cioè dal zio al nipote. I capi della comunità e della tribù piuttosto che esercitare autorità sono interpreti della volontà di tutti. Possedono pochissimo e come ogni possidente sono insieme usufruttuari e tutori della proprietà pubblica.

Chi possiede ha dovere di mantenere i nulla tenenti mercè un trattamento uguale al proprio. Il sultano riscuote le decime, ma esse, per la sobrietà della Corte, composta dell'erede — Oasir — (primo ministro) e pochi altri intimi, contribuiscono più che altro ad arricchire il tesoro pubblico.

L'esercito non porta nessuna spesa; ogni maschio dall'adolescenza alla decrepitezza è armato d'una lancia e d'un coltellaccio ricurvo, si difende con uno scudo. Ogni guerriero obbedisce al suo capo e i capi al sultano.

Il suolo non ha valore, quindi la proprietà è costituita dalle greggie, dalle mandre, capanne, barche e derrate indigene. Per moneta metallica hanno esclusivamente il tallero di Maria Teresa, vecchia moneta e ormai fuori d'uso in Europa, del quale preferiscono trar vantaggio subito per mezzo delle compere, non amando tenerne in serbo.

I rari litigi sono giudicati in prima istanza dai capi della comunità coll'intervento degli anziani che emettono il loro parere, in seconda istanza e inappellabilmente dal sultano. Per i reati di sangue v'ha la pena del taglione o un compenso in denaro o camelli fissati dalla consuetudine.

Fuori della legge, su monti lontani dal mare, abitano alcuni danakil nomadi detti beduini che stanno in agguato per derubare il bestiame smarrito. Muoiono quasi di fame e hanno l'acqua a costo di pene inaudite. Vi ha, a nove ore di strada dalla costa, una capanna quasi perduta nella lava, da cui esce ogni giorno una vecchiarella con due ciuchi per riempire quattro otri d'acqua, facendo fra l'andare e il venire dieci ore di cammino.

Pochissimo si sa dell'origine dei danakil; sembrano all'aspetto un incrociamento delle razze etiopica, gialla ed araba. A giudicarli dalla svegliatezza, dal senno di alcuni ragionamenti, dalla facondia, dall'apparente bontà — tenuto conto dell'isolamento nel quale vivono da secoli — si deve arguire che appartengano a un tronco genealogico robusto e giunto a un elevato stadio di civiltà. La loro lingua è armoniosa, per le numerose desinenze in vocali e le scarse gutturali — contiene molti vocaboli della lingua amharica e galla, pochi dell'araba; hanno l'aspetto simpatico — sono esili, d'un color nero più o meno tendente al castano, capelli lanosi, naso e bocca regolari, bellissimi denti e occhi vivaci. Sono gentili nelle forme, sociali e poetici nell'esprimere i sentimenti dell'animo; un regalo li commuove e li fa dire graziosamente *atù meitò* — tu sei bello.

Chiedono instancabilmente, ma ricordano i favori ricevuti. Sono fanciulloni che ora accettano entusiasticamente un'idea, poco dopo si pentono d'averla concepita; sono diffidenti, dubbiosi, indecisi. Millantatori all'eccesso si credono di una razza superiore alla nostra, ma fanno invece una deplorevole mostra della loro fiacchezza fisica e morale. Pigri e bugiardi per una lieve fatica danno segno di una profonda stanchezza. Della religione musulmana, di cui si dicono seguaci, tranne qualche leggitore del Corano che sta sempre presso il sultano, sanno soltanto i nomi di Dio e di Maometto.

Sono estremamente superstiziosi e credono al malocchio e alla stregoneria.

Lo sparo di un'arma da fuoco è per loro il miglior preservativo contro le arti malefiche. Quanto ai vestimenti essi consistono per i maschi in una larga fascia bianca di cotone, che, cinta intorno ai fianchi, loro scende fino ai ginocchi e in un piccolo manto della stessa stoffa e dello stesso colore gettato con una certa accuratezza sulle spalle, oltre ai sandali, alle armi e allo scudo. Le donne hanno sotto la fascia bianca una lunga camiciola bleu; se nubili portano il capo scoperto, se maritate coperto di un velo o fazzoletto turchino; tutte poi hanno i capelli pettinati in fittissime treccie.

Questo popolo dei dankil, essenzialmente ed esclusivamente di pastori, non hanno nè commercio, nè agricoltura, nè caccia, nè pesca, nè industria, se ne eccettui quella delle stuoie di paglia *dum*. Le armi, gli utensili per la casa, il *durka* (base all'alimento) li ricavano dai paesi galla dando in cambio camelli e capre. Col durka tritato formano piccole facaccie cotte sotto le ceneri. Due di esse e il latte inacidito formano il cibo quotidiano di un benestante; i poveri ne mangiano una e bevono acqua, quando non ricorrono al succo distillato della palma *dum* il cui abuso è nocivo alla salute. Le famiglie agiate ammazzano un bue all'anno, ne tagliano la carne a striscie e la conservano disseccata, facendone di tanto in tanto cuocere qualcuna sotto le ceneri. I poveri invece d'un bue ammazzano un agnello. Durante la stagione delle pioggie, i pascoli diventano rigogliosi e perciò gli armenti danno latte in abbondanza, dai quali gli indigeni ricavano un burro di odore ributtante di cui si cospargono il capo, ungono il corpo e condiscono la carne e le focaccie. Ma la pioggia aspettasi talora anche due anni. Il clima non è eccessivo essendo più mite di tutte le altre localita situate sul Mar Rosso. Tuttavia gli europei passano alcuni mesi dell'anno in uno stato di gran prostrazione poichè il calore, sebbene non straordinario, rimane invariato per un lungo periodo di tempo e nemmeno le ore della notte portano alcun refrigerio.

Le condizioni igieniche sono generalmente buone, gli eu-

ropei soffrono soltanto di eruzioni per lo più benigne durante i maggiori calori.

L'arrivo degli italiani fu per i poveri danakil una vera provvidenza, avendo loro recato tutto ciò di cui abbisognavano. Non v'ha speranza che diventino agricoltori, opponendosi a ciò la qualità del suolo. Si potrà soltanto dar maggiore sviluppo alla coltivazione della palma *dum*, di cui vi sono vaste foreste, e alle industrie che ne derivano. Educarli a civiltà, ecco il còmpito che incombe agli italiani, e che darà insieme allo scopo economico, ragione dell'impianto della nostra bandiera su quelle terre inospitali.

Accenniamo ora brevemente alle condizioni materiali ond'è mestieri fornire Assab, tanto allo scopo di migliorare lo stato della baia e del possedimento di terraferma, quanto a collegarlo cogli altri centri commerciali. I lavori compiuti durante il soggiorno del comandante De Amezaga furono i più indispensabili ai bisogni degli europei che colà si trovavano. Un piccolo molo di 53 metri, un opificio meccanico, un panificio, una casa per il rappresentante della Compagnia Rubattino. Si diede mano poi e si procedè alacremente nei lavori mercè la privata iniziativa ad altre opere necessarie, quali le seguenti: un alloggio per il commissario civile, e per le guardie di sicurezza e gli operai impiegati nei lavori; uno spedale pei marinai malati; un deposito per le merci, un altro pel carbone, qualche strada fra i punti principali del possedimento e alcuni pozzi. Inoltre i lavori della rada: un piccolo porto sufficiente almeno per dar ricetto alle imbarcazioni arabe; un faro a Sanneba, per agevolare l'approdo difficile per le scogliere; alcune opere per agevolare l'imbarco e lo sbarco delle merci. Le ultime relazioni del cav. Branchi, commissario civile, fanno sperare che tutti codesti lavori saranno compiuti entro l'anno. Ma ben più vasto è il programma dei lavori da iniziarsi. Più vaste opere nel porto, moltiplicate le comunicazioni con sistemi più perfetti di trasporto, vaste piantagioni, maggiori depositi, opifici di raddobbo, opere di sicurezza all'entrata nella baia. Tutto ciò non può essere lasciato ad iniziativa privata, e dovrà esser compiuto dal Governo in un tempo più o meno prossimo. Le comunicazioni postali non si ebbero finora che per mezzo della Regia Marina, e se non per un breve periodo di tempo col servizio della Società Rubattino, onde il Governo dovrà quanto prima trattare con una Società di navigazione che faccia il servizio del Mar Rosso, acciocchè prolunghi le sue linee sino ad Assab, o concedere un sussidio per un servizio di coincidenza con Aden, cui Assab sarà pure riannodata con un filo telegrafico, per il quale sarà così riunita alla rete che si dirama in Europa. Fino ad ora il servizio di polizia come sanitario fu affidato al commissario civile, e fatto sotto i suoi ordini da un piccolo corpo di guardie indigene. Verrà poi istituito un drappello di guardie a cavallo per tutelare lo stato della sicurezza ad Assab, che del resto è stata finora oltremodo soddisfacente.

Abbastanza grave è il problema monetario per la ripugnanza degli indigeni ad accettare qualsiasi moneta che non sia, come abbiamo accennato, il vecchio tallero di Maria Teresa; rifiutano persino la lira sterlina: ma è da sperarsi che codesta ripugnanza non durerà a lungo.

Come per i negoziati diplomatici così stimiamo sia da risparmiarsi ai lettori di farli entrare nei particolari del regolamento finanziario e dell'ordinamento legislativo e amministrativo dello stabilimento che stanno nel programma del Governo. Chi avesse desiderio di conoscerli studierà specialmente i paragrafi che li concernono nella bella relazione presentata alla Camera dall'onorevole Mancini, la quale contiene, fra le altre cose, un ottimo benchè succinto saggio di legislazione coloniale comparata.

Quanto al regolamento finanziario osserveremo che il governo sta definendo e liquidando i suoi rapporti colla Società Rubattino facendosi acquisitore anche della proprietà demaniale in Assab ed assumendo la cura diretta della continuazione delle opere pubbliche ivi iniziate.

La convenzione stipulata colla Società Rubattino, e implicitamente approvata dal Parlamento coll'approvazione del progetto di legge, fissa a lire 416 mila il prezzo della cessione. Alla costruzione dei lavori si provvede con stanziaziamenti provvisori in bilancio fino al risultato degli studi istituiti per un complesso metodico e razionale di pubblici lavori.

Per l'esercizio 1882 è fissata la somma di lire 60,000.

Quanto all'ordinamento legislativo ed amministrativo il Governo crede che il nostro obbiettivo debba essere quello di porre la colonia in quelle condizioni di prosperità e di coltura per cui un giorno si possa discernere se e in quale misura convenga adottarvi i principii della nostra legislazione; fino a che quel momento desiderato non sia raggiunto debbonsi prendere quei provvedimenti che, senza pregiudicare l'avvenire, aiutino efficacemente il nostro giovine stabilimento a superare il primo e più difficile periodo della sua esistenza, e gli dieno una certa unità e facilità di vita.

Essendo Assab una colonia puramente commerciale, richiede specialmente una grande larghezza amministrativa e politica e sovrattutto una rigorosa tutela dell'ordine, della sicurezza e della buona fede nei commerci.

Si farà uso con una certa rettitudine a seconda dei bisogni della nostra legge consolare e di quello che si ha di pratico nella legislazione musulmana essendo musulmani e i Tanakil e i mercanti del Mar Rosso. “ L'unica nostra ambizione, dice l'onorevole ministro degli Affari Esteri, con parole che ricordano l'antico professore di diritto internazionale, chiaro fra i giureconsulti europei, la nostra unica ambizione dovrà essere quella di fare in quelle regioni del nome italiano un sinonimo di onestà e lealtà, di buona fede negli affari, di scrupoloso rispetto alla giustizia ed alle leggi, e di dare essempio, amando la nostra patria, di simpatia sincera nell'onorare un uguale sentimento in altri uomini verso il loro paese. „

Col voto favorevole a questo disegno di legge, che inaugura per l'Italia nostra l'attività coloniale nel campo legittimo della espansione commerciale, la Legislatura ora spirata rivendicò a sè il vanto di non aver negletto questo che è pure tra i maggiori e più vitali interessi in cui si compendia l'avvenire morale ed economico del paese. A questo proposito è ancora una volta da rammentarsi la frase che si potrebbe dire divenuta classica per questa questione, la frase che pronunziò per primo il Beccari e ripeterono il De Amezaga e il Brunialti. “ Per l'Italia Assab è un avvertimento della fortuna che potrebbe esser l'ultimo se non sapremo e vorremo farne tesoro. „

UMBERTO DALMEDICO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 21 aprile 1882, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per il forte III Valcanuta, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà dei signori Carlo, Francesco e Paolo fratelli marchesi Troili;

Veduto il decreto prefettizio 14 agosto 1882, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 3 ottobre 1882 col n. 6277, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti:

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari sunnominati, comunicato all'Amministrazione militare, e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, lì 11 ottobre 1882.

Il Prefetto: Gravina.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietari: Troili marchesi Carlo, Francesco e Paolo fu Antonio, domiciliati a Roma, piazza Campitelli, palazzo proprio — Descrizione degli stabili di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Appezzamento dei terreni descritti in mappa n. 44, parte dei nn. 10 e 11 della tenuta Valcanuta, confinante verso nord colla via di Bocca, verso ponente colla proprietà demaniale militare e dalle altri parti colla rimanente proprietà Troili — Superficie in metri quadrati da occuparsi 14,819 — Indennità stabilita lire 5265 64.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	16,7	3,3
Domodossola	piovoso	—	14,8	7,2
Milano	coperto	—	15,1	8,6
Verona	—	—	—	—
Venezia	1/4 coperto	calmo	17,9	9,3
Torino	coperto	—	15,3	6,5
Parma	coperto	—	18,7	8,0
Modena	3/4 coperto	—	19,6	10,3
Genova	coperto	molto agit.	18,7	14,7
Pesaro	—	—	—	—
P. Maurizio	piovoso	mosso	16,8	10,9
Firenze	3/4 coperto	—	18,0	9,0
Urbino	sereno	—	17,5	12,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	22,0	13,5
Livorno	coperto	calmo	18,5	10,2
Perugia	1/2 coperto	—	17,6	9,9
Camerino	1/4 coperto	—	17,5	9,1
Portoferraio	coperto	mosso	20,0	17,8
Aquila	3/4 coperto	—	18,5	9,5
Roma	coperto	—	21,4	11,7
Foggia	1/4 coperto	—	22,3	10,5
Napoli	3/4 coperto	calmo	21,7	17,1
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	21,1	12,6
Lecce	3/4 coperto	—	23,3	18,4
Cosenza	1/2 coperto	—	24,2	14,0
Cagliari	coperto	mosso	23,0	14,0
Catanzaro	coperto	—	24,8	17,5
Reggio Cal.	coperto	mosso	23,0	20,0
Palermo	nebbioso	—	31,8	17,2
Caltanissetta	—	—	—	—
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	24,4	20,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	23,5	18,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 ottobre 1882.

Alte pressioni sul Mar Nero (768 mm.); barometro basso in quasi tutta Europa.

In Italia alzato alquanto al nord, decrescente da ESE ad WNW; Lecce 765, Torino 758.

Nelle ventiquattro ore venti da sud-est a sud-ovest con qualche pioggia e mare tempestoso in Liguria.

Stamane cielo nuvoloso con venti predominanti meridionali.

Mare agitato in Liguria, Taranto, Brindisi.

Temperatura abbassata al nord.

Probabilità: venti forti del 2° quadrante e pioggie temporalesche.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	759,6	757,9	755,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,1	20,4	21,0	20,9
Umidità relativa....	81	78	77	67
Umidità assoluta...	9,08	13,89	14,15	12,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 0	SSE. 21	S. 25	SSE. 33
Stato del cielo.......	10. coperto	10. piove	10. coperto	8. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. — 21,2 C. — 17,0 R. \| Min. — 11,7 C. — 9,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,2.
Colla pioggia lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 50
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	89 62 1/2	—	89 62 1/2	—	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro – Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	88 80
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	92 60	—	92 60	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	2100 "
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 "
Banca Generale	"	500	250	—	548 50	—	548 50	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	745 "
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	609 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	435 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	475 "	—	475 "	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	922 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	8?0 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade-Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0|0	Francia	90 g.	100 47 1/2	100 47 1/2
		chèques	—	—
5 0|0	Londra	90 g.	25 21	25 21
		chèques	—	—
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 27 Nom.	—

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

Corsi di compensazione: Rendita 89 67 1\|2 - Banca Naz. 2100 - Banca Romana 1040 - Banca Generale 550 - Mobiliare 745 - Banco di Roma 610 - Banca di Milano 595 - Condotte 505 - Fondiaria Incendi 480 - Acqua Marcia 925 - Gas 880 - Meridionali 458 - Sarde 270 - Complementari 290.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto di seconda prova (N. 30).

Si notifica che, stante la deserzione dell'appalto tenutosi oggi, nel giorno 4 novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del VII corpo d'armata, che comprende le due Divisioni militari di Roma (esclusa l'isola di Sardegna) e di Chieti, cioè nei circondari di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, Rieti, Sora, Chieti, Lanciano, Vasto, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino, Foggia, Bovino, Sansevere, Teramo e Penne.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1883, e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti (edizione luglio 1882), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i circondari componenti il lotto (esclusi quelli della Sardegna).

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 55,000, stabilito dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (e non in carta semplice con marca da bollo), firmati e suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

"Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Roma il fieno a L.... e l'avena a L.... per ogni quintale; ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L... „

I prezzi offerti devono essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Il deliberamento dell'intero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo migliore per razione, purchè inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda segreta suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Si avverte che l'impresario sarà tenuto a ricevere in consegna ed a stabilire il Magazzino di distribuzione dei foraggi nei locali di cui dispone l'Amministrazione militare in Roma, i quali trovansi situati fuori di porta Salara. Per questi locali esso dovrà pagare l'affitto in ragione di lire 9000 annue, la quale somma sarà ritenuta a rate trimestrali anticipate sugli averi dell'impresario stesso, mediante proporzionali deduzioni sull'importo de' suoi conti trimestrali.

Detto impresario sarà inoltre obbligato (articolo 12 del capitolato generale d'appalto) a pagare la somma di lire 203 55, quale importo di tassa di assicurazione contro gli incendi. Questa somma sarà versata alla locale Direzione di Commissariato tosto ricevuta partecipazione della approvazione del contratto.

Il detto Magazzino essendo situato fuori porta Salara, s'intende a carico dell'impresario il pagamento del dazio consumo; epperciò dovrà esso uniformarsi a tutte le condizioni all'uopo già concordate fra questa Direzione e il Municipio; le quali condizioni saranno comunicate agli accorrenti al presente appalto.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i qui sotto indicati generi, dei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . . .	L. 18	al quint.	La farina di segale. .	L. 22	al quint.
La paglia mangiativa	„ 4	id.	La farina d'orzo . . .	„ 23	id.
Le carrube	„ 19	id.	La segale in grana. .	„ 20	id.
La crusca	„ 16	id.	L'orzo in grana . . .	„ 20	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, scade alle ore due pomeridiane del giorno 13 novembre prossimo venturo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, comprese quelle di registro e bollo e diritti di segreteria, sono, a norma dei capitoli generali d'onere, a carico del deliberatario.

Roma, li 26 ottobre 1882.

Per detta Direzione

6014 *Il Sottotenente Commissario*: FEDERICO TREBBI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Bari

AVVISO D'ASTA
per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del giorno 9 ottobre corrente anno risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nello avviso d'asta del giorno 9 stesso mese, per la provvista in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della legione pel periodo di un triennio, cioè dal 1º gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Per cui, dedotto il ribasso suddetto, eguale al ventesimo, residuasi il suo importare come segue:

	PREZZO pel quale fu deliberato nel 1º incanto	RIBASSO ottenutosi ai fatali	RESIDUO prezzo dedotto il ribasso
Crusca per ogni quintale. .	14,45000	0,72250	13,72750
Avena id. . .	23,00000	1,15000	21,85000
Paglia mangiativa. . . .	5,00000	0,25000	4,75000
Paglia da lettiera	5,00000	0,25000	4,75000
e perciò la razione completa composta di kg. 2 crusca, kg. 3 avena, kg. 4 paglia mangiativa e kg. 3 paglia da lettiera	1,32900	0,06645	1,26255

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, sito nella caserma del Castello di Bari, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario di una lira, alle ore due pomeridiane del giorno 8 novembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso quelli delle legioni di Verona, Piacenza, Milano, Firenze, Roma, Bologna, Napoli, Cagliari, Palermo e Torino, ove è pubblicato il presente avviso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 24 settembre ultimo scorso, n. 3.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Tesorerie dello Stato residenti nella città di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Bari, o nelle Casse delle legioni dell'arma aventi sede nelle città suddette, un deposito di lire 30,000, od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli accorrenti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle legioni suddette. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Bari, 24 ottobre 1882.

6013 *Il Direttore dei conti ff.*: ANGELO CELIBERTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Il giorno 2 novembre p. v., a ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'esperimento di asta per la delibera definitiva della quinquennale manutenzione delle strade Cotignola e Naviglio, sul prezzo di annue lire 10,967 44, cui è stato per offerta vigesima ridotto l'appalto.

Ravenna, 21 ottobre 1882.

6021 *Il Segretario provinciale*: D. CORELLI MANFREDI.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 23 ottobre andante, giusta l'avviso d'asta in data 30 settembre u. s., per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 1° dipartimento di

Tela cotonina ed olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 114,340 10,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3 55 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 110,281 03.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 16 novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 11,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nonchè dal certificato prescritto dall'avviso d'asta in data 30 settembre succitato.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni predette.

Spezia, 28 ottobre 1882.

6010 *Il Segretario della Direzione*: F. VERMIGLIO.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 18 novembre 1882, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 24 e 30 novembre suddetto, avrà luogo nella R. Pretura di Bracciano la subasta dei seguenti fondi posti nel comune di Manziana, a danno del signor Vincenzo Ceccanei del fu Giovanni:

1. Casa di abitazione di due piani con orto annesso, in Manziana, via del Risorgimento, ai civici numeri 16, 18, particella 1028, reddito catastale lire 375, confinante Vannini Alessandro, fratelli Mariano, Antonio e Vincenzo Tittoni, Santo Spirito in Roma.

2. Orto suddetto, di are 8, centiare 66, compreso nel detto estimo, e confini sopraddetti.

3. Terreno prativo, posto nel comune suddetto, vocabolo Strada della Porcareccia, di ettaro 1, are 89, centiare 70, sezione 1ª, particelle 15, 16, reddito catastale 175 95, confinante macchia di Santo Spirito, strada pubblica della cava e scaloni, canonato a favore della Pia Casa di Santo Spirito di Roma.

4. Terreno boschivo, nel comune suddetto, vocabolo La Fornace, di are 19, centiare 50, sezione 1ª, particella 435, reddito catastale lire 2 07, confinante Mariani fratelli Vincenzo ed Andrea, Bucci D. Giuseppe e Mariano, strada, ecc., canonato come sopra.

5. Terreno vitato ed ortivo, nello stesso comune, con pozzo d'acqua, vocabolo Portone di Achille, di are 18, centiare 20, sezione 1ª, particelle 822 e 824, reddito catastale lire 6 65, confinante Monaldi Nicola, Ceccanei Antonio e D. Domenico, strada, ecc., canonato come sopra.

6. Terreno vitato, seminativo, posto nel comune suddetto, vocabolo Via della Madonna di Loreto, di are 46, centiare 30, sezione 1ª, particella 1114, reddito catastale lire 68 85, confinante Santo Spirito di Roma, Verbigrazia Paolo, Tittoni Angelo, ecc., canonato come sopra.

7. Terreno vignato, seminativo, nel comune suddetto, vocabolo Solferata, di are 49, centiare 30, sezione 1ª, particelle 1545, 1548, reddito catastale lire 51 92, confinante la strada della Madonna di Loreto, casa della Solferata, Verbigrazia Luigi, Ceccanei Antonio, ecc., canonato come sopra; posti in vendita col prezzo in complesso di lire 20,163 33; somma da depositarsi in garanzia della offerta lire 1008 16.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 28 ottobre 1882.

6015 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Dovendosi procedere all'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887, col metodo della terna, invitansi gli aspiranti a presentare al sottoscritto, fino alle ore dodici meridiane del giorno 31 corrente, le loro offerte in diminuzione dell'aggio di centesimi ventinove per ogni cento lire di versamento d'imposte e sovraimposte, da effettuarsi, coll'obbligo del non riscosso come riscosso, come ebbe già ad offrire la Banca Nazionale.

Le offerte devono essere garantite col deposito provvisorio di lire 107,63 77, in numerario o titoli al portatore, al prezzo di Borsa, da eseguirsi presso la Tesoreria provinciale, o presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

La cauzione definitiva da farsi nei modi e termini di legge è fissata in lire 974,900.

Le offerte devono contenere la esplicita accettazione di tutte le disposizioni della legge, regolamenti, capitoli normali e capitoli speciali, visibili in questa Prefettura.

Cagliari, 27 ottobre 1882.

Il Presidente della Deputazione provinciale: BARDARI.

6031 *Il Segretario dell'Ufficio provinciale*: RIVA.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto del 20 ottobre 1882 risultò deliberato l'appalto, descritto nell'avviso d'asta del 3 ottobre 1882, dei lavori per

Costruzione di tre forni per ricuocere lamiere e verghe metalliche. Impianto di due caldaie a vapore. Costruzione di un fumaiuolo comune ai forni ed alle caldaie, alto m. 32, ed altri lavori accessorii nell'officina n. 29 dell'Arsenale militare marittimo di Venezia, per lo ammontare di lire 68,000, da eseguirsi nel termine di giorni 120 (centoventi),

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 15 45 per cento, e quello di lire 5 per cento offerto nei fatali, residuasi l'importare del calcolo a lire 54,619 30.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico numero 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 3 novembre 1882, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di lavori di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognassero della conferma dell'ufficiale reggente questa Direzione dovranno essere presentati non meno di due giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Presentare un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa della Tesoreria di Venezia, un deposito della somma di lire 6800. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e Comandi locali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 12 meridiane del giorno dell'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Venezia, addì 26 ottobre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6028

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica

Che il signor notaio Zanchi Francesco, di Zogno, quale procuratore della ditta fratelli Modigliani di Emanuele, di Livorno, col giorno 1º luglio 1882 ha presentata istanza a questa Prefettura onde ottenere l'aumento d'area al campo della miniera di Calamina, detta Monte Travasco, sita in comune di Parre, già stata concessa con R. decreto 12 agosto 1877.

Che tale domanda trovasi depositata col verbale e relativo piano di delimitazione presso la segreteria del comune di Parre dal giorno 15 a tutto il 29 andante mese.

Chiunque pertanto vi abbia interesse potrà presentare a questa Prefettura ed alla Sottoprefettura di Clusone le proprie opposizioni nei modi e termini indicati nell'art. 44 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Bergamo, li 6 ottobre 1882.

5702 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta dell'11 ottobre 1882 per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 1º Dipartimento marittimo durante gli anni 1883-1884 e 1º settembre 1885 di

Metri cubi 1500 *di legname di quercia, per la somma presunta complessiva di lire* 178,100,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 8 novembre 1882 si terrà nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Per essere ammessi a concorrere, si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 18,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanti, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 novembre 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni delle costruzioni navali del 2º e 3º Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 28 ottobre 1882.

6019 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'escavo dei dossi nei canali del Mincio, denominati della Marina, Interno e di Mezzo, in comune di Peschiera.

L'asta si terrà in questa Prefettura col metodo delle schede segrete, all'ora 1 pom. del giorno 16 novembre p. v., avanti al Regio prefetto, od a chi ne farà le veci.

Le schede d'offerta dovranno recare il ribasso d'un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 61,660.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di mesi otto dal giorno della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa R. Prefettura nelle ore d'ufficio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e quella definitiva in lire 7000, ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale in numerario od in titoli del Debito Pubblico, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà per le stesse depositare, in conto corrente della R. Prefettura, la somma di lire 600.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Verificandosi l'aggiudicazione, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 7 dicembre p. v.

Verona, 26 ottobre 1882.

6023 *Il Segretario*: VITALBA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 40).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato come segue provvisoriamente deliberato l'appalto in un sol lotto dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti al Regio esercito, stanziati o di passaggio nel territorio delle divisioni militari di Firenze e Perugia durante l'annata 1883, e di cui nell'avviso d'asta in data 18 ottobre corrente, n. 38:

Fieno, per ogni quintale, lire 6 20;
Avena, per ogni quintale, lire 29 99,

e così per ogni razione, figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, lire 1 2717.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 8 del prossimo novembre, alle ore 8 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

L'offerta di ribasso non dovrà farsi soltanto sul costo complessivo della razione, figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogr. 3 avena, ma altresì sui prezzi dei singoli generi componenti la razione stessa, in base ai quali fu provvisoriamente deliberato l'appalto; saranno ritenute nulle le offerte non conformi alle suddette prescrizioni, e dovranno perciò essere formulate come segue:

" Il sottoscritto offre i seguenti ribassi sui prezzi cui venne provvisoriamente deliberato l'appalto dell'impresa foraggi del lotto di Firenze, cioè: per ogni quintale di fieno a lire 6 20 offre il ribasso di lire ...., e così il prezzo ridotto in lire .... per quintale; e per ogni quintale di avena a lire 29 99 offre il ribasso di lire ...., e così il prezzo ridotto in lire .... per ogni quintale, in base ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di lire .... "

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato a Firenze, addì 26 ottobre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
6025 *Il Capitano Commissario*: ROTONDO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 13 dell'entrante mese di novembre, al tocco, avrà luogo in quest'ufficio provinciale l'appalto della provvista e manutenzione per un novennio, che avrà principio col 1º aprile 1883, del mobilio occorrente alle caserme dei Reali carabinieri stabilite nei circondari di Vercelli e di Biella.

L'aggiudicazione di detto appalto seguirà all'estinzione delle candele a favore di chi offrirà un maggior ribasso al prezzo giornaliero di centesimi 17 per cadun carabiniere di permanenza in dette stazioni.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 875.

Nell'impresa suaccennata dovrà osservarsi il capitolato che trovasi visibile in quest'ufficio.

Novara, addì 24 ottobre 1882.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
5989 CLERICI.

(3ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Notifica

Che il signor Abati Alberto fu Giovanni, nato e domiciliato in comune di Collere, ha presentata istanza onde ottenere la concessione della miniera di Calamina, detta Laghetto di Pulzone, in comune di Collere, circondario di Clusone.

Tale istanza col relativo verbale e piano di delimitazione trovasi depositata nella segreteria comunale di Collere, dal giorno 15 a tutto il 29 andante mese.

Chiunque pertanto vi abbia interesse potrà presentare a questa Prefettura ed alla Sottoprefettura di Clusone le proprie opposizioni nei modi e termini indicati dall'art. 44 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 2755.

Bergamo, li 4 ottobre 1882.

5701 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione del 1° tratto della strada provinciale *Faentina* (da Ravenna alla strada detta Rugata) dal 1883 al 1887 inclusivamente.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 4 del prossimo venturo novembre, alle ore 11 antimeridiane, si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 14,688 61.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera, in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del successivo sabato 11 novembre p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 23 ottobre 1882.

6022 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventinove novembre 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Paolina Valli, ad istanza della signora Carlotta Negri vedova Signorelli:

Casa, posta in Roma, vicolo del Mancino, n. 277, marcata in catasto col n. 599, rione IV, lire 40,200.

Roma, 26 ottobre 1882.

6002 Avv. LUIGI SAMBUCETTI.

AVVISO.

Essendo cessata la cagione per la quale il sottoscritto rilasciò il 25 gennaio 1879 al proprio figlio Giulio, per gli atti del notaro signor Francesco Maria Ciccolini, una procura *ad negotia*, la medesima resta priva di qualunque effetto, e, se occorre, s'intende revocata.

Si deduce a notizia di chiunque per tutti gli effetti di legge.

Roma, 28 ottobre 1882.

6029 ENRICO VILLETTI.

Citazione per pubblici proclami.

A richiesta di Fausto Denegri, di Genova, io sottoscritto, usciere al Tribunale di Genova, cito, a mente dell'articolo 146 Codice procedura civile, Eugenio-Aurelio, Petronilla, Carolina, Emanuele Pietro e Felice fratelli Denegri, di America, eredi di Pio, di Sisto e Michele Denegri, ed ogni altro interessato, a comparire al Tribunale civile di Genova il primo febbraio 1883, fissato con decreto 21 ottobre 1882, per sentir approvare le condizioni di vendita del molino di cui in sentenza 11 giugno 1881.

6017 GIUSEPPE MARTINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Zignago Antonio e Rosa, fratello e sorella, fu Francesco, e di altri, residenti in Chiavari ed in Lavagna, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 27 settembre 1882, procuratore Garibaldi, il Tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento del 14 ottobre successivo, giusta suddetto articolo, mandava assumersi accurate informazioni intorno all'assenza di Zignago Giambattista fu detto Francesco, domiciliato a Leivi di Chiavari, e pubblicarsi detto suo provvedimento.

Chiavari, 22 ottobre 1882.

5960 GARIBALDI ANT. caus.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 18 novembre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Candele steariche, per la somma presunta complessiva di lire 42,056 20.

La consegna delle candele dovrà eseguirsi nell'arsenale di Spezia, in quello di Napoli e nell'altro di Venezia, per la parte rispettivamente assegnata a ciascun Dipartimento, e dovrà aver luogo nei seguenti termini:

Un terzo delle partite stabilite a ciascuna Direzione, risultanti dall'elenco che fa seguito all'art. 40 delle condizioni particolari d'appalto, dovrà essere consegnato entro quaranta giorni, decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

Un terzo nel periodo di giorni quaranta a contare dal giorno nel quale sarà spirato il termine accordato per la consegna della prima rata.

L'ultimo terzo entro quaranta giorni dalla scadenza del termine per la seconda rata.

Sarà in facoltà dell'appaltatore di consegnare la seconda e terza rata, o una delle due, nel termine stabilito per la consegna della rata antecedente.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto, sui prezzi suddetti, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 11 dicembre 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 28 ottobre 1882.

6009 *Il Segretario della Direzione*: F. VERMIGLIO.

AVVISO. 6001

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi alla 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del venti dicembre 1882, ad istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, rappresentata dal signor Giuseppe Ormezzano, domiciliato elettivamente nello studio del suo procuratore avvocato Antonio Alborno, in via Crescenzi, numero 30, si procederà alla vendita forzata in danno del signor David Della Seta di Mosè Rubino, domiciliato via Rua, n. 39, dei seguenti fondi:

1. Due camere, poste una al primo e l'altra al secondo, in via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, gravate dell'imposta erariale di lire 9 37.

2. Bottega in via Rua, n. 96, con due camere, una al primo e l'altra al secondo, gravata dell'imposta erariale di lire 66 38.

3. Bottega in via Rua, n. 38, gravata dell'imposta erariale di lire 26 25.

4. Ed altra bottega in via Rua, numero 39, gravata dell'imposta erariale di lire 16 87.

La vendita si farà a sesto ribasso ed in quattro lotti, e l'incanto si aprirà per il 1° lotto sul prezzo di lire 1190 44; pel 2° lotto sul prezzo di lire 3288 31; pel 3° lotto sul prezzo di lire 1020 83; pel 4° lotto sul prezzo di lire 704 16.

La vendita sarà fatta sotto le condizioni apposte nel bando redatto dal vicecancelliere A. Castellani il giorno 11 ottobre 1882, depositato nella cancelleria di questo Tribunale civile di Roma.

LORENZO PALUMBO usciere presso il Tribunale civile di Roma.

AVVISO.

I signori Michele, Ercole ed Alfonso Raioone fu Carlo, di Panni, hanno chiesto dal Tribunale di Lucera lo svincolo della cauzione notarile di detto defunto loro genitore, consistente nella somma di lire 850, depositata nella abolita Cassa di ammortizzazione, giusta polizza 28 marzo 1841, fol. 583, nonchè del patrimonio in lire 850, depositate nella Cassa di Bovino nel 1841, n. 190, col giornale di cassa.

Per gli effetti di legge si pubblica il presente avviso.

Lucera, 4 ottobre 1882.

5974 PASQUALE MOSCA avvocato.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con sentenza del Tribunale civile di Genova, resa addì 5 luglio 1882, sulle instanze di Luigia e Rosa sorelle Boero del fu Michele, la prima vedova di Gerolamo Pitto e la seconda moglie di Domenico Traverso fu Giacomo, da questi debitamente autorizzata, residenti entrambe in Genova (ammesse al gratuito patrocinio con decreto della relativa Commissione del 2 maggio 1878), venne dichiarata l'assenza di Caterina Boero del fu Michele, sorella delle attrici, e venne ordinato pubblicarsi la sentenza medesima ed inserirsi per sunto nei periodici, giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Genova, 23 ottobre 1882.

5972 Avv. GIULIO GIRIBALDI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.